



Il regista Nanni Moretti

## Cannes: Moretti fa risplendere "Il sol dell'avvenire"

ALESSANDRA DE LUCA  
Cannes

Il suo film ha raggiunto nelle sale quota 500mila spettatori e lo ha riportato al Festival di Cannes per la nona volta. Trent'anni fa ci era venuto con *Caro diario* che fu premiato per la regia e in cui raccontava la sua malattia, poi la Palma d'oro nel 2001 con *La stanza del figlio*. Quella di Nanni Moretti con la Croisette è una lunga storia d'amore cominciata nel 1978, con *Ecce Bombo*, e proseguita tra molte luci e qualche ombra fino al *Il sol dell'avvenire*, ieri in competizione, interpretato dallo stesso regista che, dopo la parentesi di *Tre piani* torna a mettersi al centro dei suoi film, e da Margherita Buy, Silvio Orlando, Barbara Bobulova. «Ogni volta che torno a questo festival l'emozione è forte. Quando ci venni con *Ecce Bombo* non mi rendevo conto di nulla, avevo una giacchetta gialla a quadretti presa di seconda mano. Quell'anno la Palma andò a *Lalbero degli zoccoli* di Ermanno Olmi. Quello per *Caro Diario* invece fu il primo premio vinto a Cannes. Il presidente di giuria era Clint Eastwood e so che qualche anno dopo ancora si ricordava di quella mia vespetta. Due volte in giuria poi, la prima con Tim Burton, quando la Bobulova era in gara per *Il principe di Homburg*, e la seconda come presidente». Tra le soddisfazioni che sono arrivate con *Il sol dell'avvenire* c'è stato l'entusiasmo generato nei giovani registi. «Mi hanno detto quanto il film abbia dato loro energia e fiducia in ciò che si può fare per il cinema. Ne *Il sol dell'avvenire* mi sono messo a nudo, ma fare cinema non è terapeutico, lo sa bene anche la Buy che nel suo primo film da regista parla della paura di volare e che a Cannes ci è venuta in macchina». Non ha voglia di parlare di politica Nanni, «in questo momento la destra fa la destra e la sinistra tornerà a fare la sinistra. Quello che mi ha veramente colpito in questi giorni sono state le reazioni della popolazione dell'Emilia Romagna che hanno dimostrato grande intelligenza, energia, buon umore e totale mancanza di vittimismo». E cosa gli piace del cinema? «I film costati pochissimo, quelli che poi ospito nella rassegna Bimbi belli dedicata agli esordienti. Le truppe minuscole e agili, i registi non modaioi. Detesto invece i registi che buttano nella pancia dello spettatore una realtà orrenda che si compiacciono di mostrare. Io preferisco sempre una realtà diversa e migliore». Ad agosto, due giorni dopo il suo 70° compleanno, cominceranno le prove della sua prima regia teatrale, su testi della Ginzburg. *Il sol dell'avvenire* è stato anche definito un film d'amore su una utopia. L'utopia del film è quella che immagina la condanna dell'invasione russa in Ungheria da parte del Partito Comunista Italiano. «Ci penso da sempre a quello snodo. Ne parlai con Pietro Ingrao e lui mi guardò come fossi il più ingenuo tra gli ingenui. Di utopie abbiamo bisogno, ma è il percorso quello che conta, guai a considerare compiuto il cammino ed essere soddisfatti di tappe provvisorie».

## Piccolo Teatro, la stagione

Il corpo delle parole è il tema intorno a cui si snoderà la stagione 2023-2024 del Piccolo Teatro, dove farà il suo debutto alla regia, da quando è direttore dello stabile milanese, il direttore Claudio Longhi. Tra le produzioni e coproduzioni (27 di cui 15 prime nazionali) e 33 spettacoli ospiti sarà lui a mettere in scena all'inizio del nuovo anno, al Teatro Grassi, *Ho paura torero* di Pedro Lemebel (2001) con Lino Guanciale. Per il filone produttivo legato alla pagina romanzesca, ecco il 27 settembre la ripresa del *Barone Rampante* con la regia di Riccardo Frati per il centenario di Italo Calvino. Federica Fracassi e Fanny & Alexander portano in scena *Trilogia della città di K* di Agota Kristóf. Mentre Emma Dante termina il suo itinerario attraverso *Lo cunto de li cunti* di Basile con *Re Chicchinella*. Sotterraneo, collettivo teatrale associato al Piccolo, si ispira a *Fahrenheit 451* di Bradbury. Ospite Nanni Moretti, al suo debutto nella regia teatrale, che porta in scena due commedie di Natalia Ginzburg, *Fragola e Panna* e *Dialogo*, riunite nel titolo *Diari d'amore*. Nuova produzione del Piccolo è *La pulce nell'orecchio*, commedia di George Feydeau con regia di Carmelo Rifici mentre Massimo Popolizio rende omaggio allo spettacolo che inaugurerà il Piccolo di Milano nel 1947 portando in scena *Lalbergo dei poveri* di Gor'kij. Torna anche Marco Paolini a 60 anni da quel 9 ottobre 1963 che vide la tragedia del Vajont con la creazione collettiva *VajontS 23. Narrazione per coro popolare e il racconto del Vajont*, oltre al nuovo monologo *Boomers. A.Cal.*

## TEATRO / 1

Il regista Martinelli per il suo "Acarnesi. Stop the war!" manda sul palco 80 adolescenti dei licei del napoletano che recitano Aristofane accompagnati dalle musiche di Sparagna

MICHELE SCIANGALEPORE  
Pompei

«In nome di Dio vi chiedo: fermate questo massacro!». Era il 13 marzo del 2022 quando dopo l'Angelus Papa Francesco levava forte l'appello affinché cessasse «l'inaccettabile aggressione armata, prima che riduca le città a cimiteri». Un grido, lanciato a meno di un mese dall'inizio della guerra in Ucraina, restato inascoltato e, a distanza di 15 mesi dal conflitto, i timori del Pontefice sono diventati triste e tremenda realtà: città sepolcrali, vite spezzate, massacri e orrori bellici. «Quante cose mi mordono il cuore!... E di trattare la pace se ne infischiano». Era il 425 a.C. quando Aristofane, non ancora ventenne, fa pronunciare queste parole a Dicepoli, il protagonista della sua commedia *Gli Acarnesi*, un contadino stufo dell'annosa trentennale e mortifera guerra del Peloponneso fra Atene e Sparta e stanco di vedere i suoi raccolti distrutti dai soldati. Tempi, contesti, personaggi diversi, ma il risultato purtroppo non è mai cambiato. Dopo quasi 2.450 anni i dolorosi e profetici versi di Aristofane risuonano ancora sabato 27 e domenica 28 maggio al Teatro Grande di Pompei e poi il 3 giugno a Ravenna nel programma di "Ravenna Festival". Il titolo, rispetto all'originale, è ampliato con un imperativo esclamativo internazionalmente comprensibile: *Stop the war!* A gridare «fermate la guerra!» stavolta sono un'ottantina di adolescenti irriducibili e "puri di cuore", che non si fanno scoraggiare dalle ottusità dei "grandi" e credono di poter aprire gli animi. Sono gli studenti di vari licei e istituti di Pompei, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia coinvolti anche quest'anno nel progetto triennale "Sogno di volare" dedicato al commediografo greco avviato con Uccelli nel 2022. A volerlo fortemente e a credere che «la cultura possa cambiare la vita delle persone» il direttore del Parco archeologico di

«Ad accendere la scintilla è stata la domanda che Dicepoli rivolge ai suoi concittadini ateniesi: ma siete sicuri che la colpa della guerra sia solo degli spartani?»

sto avviene perché si antepongono i profitti e il consenso immediato a una visione a lungo termine, invece di lavorare per il "bene comune", dove noi tut-

## MUSICA IN LUTTO

# Addio Tina, semplicemente "the best"

MASSIMILIANO CASTELLANI

Il mondo del rock e della musica tutta saluta per sempre la sua regina, Tina Turner. A 83 anni vola via per sempre (è morta nella sua casa a Küsnacht, vicino a Zurigo) Anna Mae Bullock, in arte Tina Turner. Quel cognome, Turner, è stato la sua fortuna ma anche la sua dannazione, in quanto frutto di un amore malato con il musicista Ike Turner. L'uomo che ha conosciuto una volta uscita dal suo piccolo mondo antico di Brownsville, la città nello stato del Tennessee dove era nata nel 1939, e dove bambina aveva iniziato a cantare nel coro della chiesa. La separazione dei genitori la porta a viaggiare e a 19 anni il colpo di fulmine per Ike che la conosce come la vocalist Little Ann e la porta a vivere con sé, a Saint Louis. Inizia una appassionata storia d'amore e anche una bella collaborazione artistica con il loro primo brano insieme, *Boxtop*. Il successo gli arride nel 1960, quando accompagnati dalle vocalist The Kettes, pubblicano *A Fool in Love*, il primo singolo in cui si presenta al mondo come Tina Turner. Nel 1967 è la prima artista afroamericana e la prima donna ad apparire sulla copertina della rivista *Rolling Stone*. Ma la relazione con Ike intanto è materia di gossip e anche di film e documentari in cui la cantante non ha mai nascosto quei 15 anni di matrimonio a dir poco turbolenti: Ike non gli ha risparmiato violenze e molestie continue. Ma questo non ha fiaccato la donna e la rockstar che per sessant'anni si è presa la scena e la ribalta internazionale con hit che hanno segnato



La rockstar Tina Turner (1939-2023)

A 83 anni si è spenta la Turner, icona del rock. Una vita piena di successi e hit da milioni di dischi venduti, ma anche tanto dolore, dalle violenze del marito Ike, alla perdita dei due figli

un'epoca. Agli inizi degli anni '80 un leggero declino ma subito gli venne in soccorso l'amico David Bowie, con il quale esattamente 40 anni fa incise la cover del brano di *Al Green Let's Stay Together* che gli permise di scalare le classifiche americane ed inglesi. La critica la consacra tra le voci più

te. A un passo dal baratro. Chissà, forse comincerebbero a pensarla in modo diverso.

**Cosa dire invece ai ragazzi affinché non si facciano vincere dallo scoramento e continuino a sognare di volare?**

Anche qui, più che le parole, conta lo stare con loro, prenderli sul serio, non trattarli come comparse del mio spettacolo di regista, ma come co-autori del nostro rito dionisiaco. Starci con gli occhi ancora affamati di luce, nonostante i miei anni che passano. La lingua può mentire, gli occhi no». Se da qui a un anno non cambierà nulla e i conflitti continueranno a mietere vittime e a spargere morte e distruzione cosa pensa di fare? «Quello che ho sempre fatto: cercare verità, giustizia e bellezza nell'inferno quotidiano, cercare "quel che inferno non è", per citare Italo Calvino, che citava a sua volta i Vangeli, e farlo respirare, e dargli spazio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dello spettacolo teatrale di Marco Martinelli, "Acarnesi. Stop the war!", in scena al Teatro Grande di Pompei

© RIPRODUZIONE RISERVATA